

della omogeneità dei Ministri di sinistra.

Intanto, Maierana resta ministro e, dopo aver tanto gridato contro le proposte della Commissione, le accetta.

La Camera approvò il progetto della Commissione, con una modificazione dell'on. Vascelli, in seguito alla quale il corso legale dei biglietti delle Banche d'emissione è prorogato a tutto il gennaio 1880, con facoltà al governo di prorogarlo fino al 30 giugno 1880.

La discussione è stata vivacissima. L'on. Seismit Doda biasimò la pubblicazione della Banca Nazionale difendendo i propri interessi, che sono, in gran parte, interessi del commercio italiano, contro le stramberie dei finanziieri politici alla Doda o alla Maierana.

L'on. Magliani disse che il Governo non poteva impedire alla Banca la pubblicazione che l'on. Doda voleva fosse impedita e l'on. Sella diede al Doda una lezione di liberalismo, insegnandogli che le questioni gravi vanno soggette al giudizio dell'opinione pubblica e non si sopprimono ad silenzio.

Per la votazione segreta del progetto di legge mancava il numero legale e domani si rinoverà.

L'elezione del conte Telfener sarà discussa nella settimana prossima. Oggi la Camera non volle convalidarla ed invitò la Giunta a pubblicare una Relazione, in cui steno esposte le questioni gravissime che nella Giunta stessa vennero dibattute. La convalidazione nella Giunta fu deliberata con 4 voti contro 4. L'onorevole Billia disse oggi che l'elezione doveva senz'altro annullarsi, per la dignità della Camera. Contro queste parole protestò l'on. Villa e ci fu poi un altro vivace nel quale era mischiato l'on. Zuccherelli.

Alla Giunta delle elezioni consta che Telfener per tre volte mantenne la dichiarazione di voler essere cittadino austriaco. Ora soltanto, grazie alla elezione di Foligno, gli si risvegliarono i fremiti patriottici. Egli sfuggì alla leva e a tutti gli oneri di cittadino italiano.

Lunedì la Camera discuterà la elezione contestata del Collegio di Albenga.

A nessuno par seria l'idea, fruttata in capo a qualche deputato, di aprire una sottoscrizione nella Camera per donare al presidente Farini un campanello d'oro... Le sottoscrizioni sono aperte a 10 lire per ogni deputato e si vuole con questa dimostrazione manifestare l'ammirazione della Camera per l'ordine, l'imparzialità ecc. ecc., di cui l'on. Farini dà prova dirigendo le discussioni parlamentari. A me pare che l'idea non sia seria. È meglio che i deputati mandino il frutto della sottoscrizione ai danneggiati dalle inondazioni.

La Duchessa di Genova è oggi ripartita per Torino.

Oggi in Senato l'on. De Cesare terminò il suo discorso e l'on. Baccardo parlò, con molto vigor di ragioni, contro la pazzia politica finanziaria della sinistra.

L'Alvisi ebbe il tupe di fare un discorso, ma credè che abbia esplo qualche sia la differenza fra la Camera e il Senato. In Senato certe asserzioni non si tollerano.

Domani parlerà il ministro delle finanze.

Non si crede che la votazione possa aver luogo in Senato prima di lunedì, ma v'è in molti desiderio di finir domani sera.

accogliera anche il Senato. Spiega il concetto della trasformazione tributaria; già furono introdotti degli alleviamenti nella tassa sui fabbricati e lavorati alla perequazione dell'imposta fondiaria. Confuta i vari oratori. Crede che l'abolizione del Macinato debba precedere quella del Corso Forzoso. Passa insieme la situazione finanziaria. Vi è aumento nella esazione dei residui attivi. Bisogna tener distinto il disavanzo di competenza dal disavanzo di tesoreria. Il vero avanzo del 1878 fu superiore a quello giudicato dall'Ufficio centrale del Senato ed il bilancio del 1879 potrebbe chiudersi in pareggio anche approvando l'abolizione graduale del macinato, e rimarrà un avanzo per le maggiori spese. Per le spese superiori all'avanzo, dovrà ricorrersi a nuove entrate per non turbare le basi del bilancio. Dimostra la certezza di nuove entrate. Il Ministero nella sua coscienza non proporrebbe mai l'abolizione del Macinato se temesse di compromettere il pareggio. Il Macinato è già colpito al cuore. Il Ministero non solleva la questione costituzionale della competenza del Senato in materia tributaria. L'abolizione parziale aumenterebbe la sperequazione tra le diverse provincie. Il Governo è sicuro che il voto del Senato sarà conforme agli interessi della patria e delle istituzioni.

Sar. coo farà il possibile onde combattere il progetto che crede infuato e pericolosissimo. Non risponderà ad Alvisi. Chiede a Peppi quali sieno le spese che egli intenderebbe sopprimere dal bilancio. Nota che il ministro delle finanze non parlò delle spese che deriveranno dall'esercizio delle nuove ferrovie. È necessario pure provvedere meglio all'esercizio e tenere un margine per tutte le eventualità. Combate l'argomento desunto dalla sperequazione che deriverebbe abolendo il solo secondo palmento. Dove farsi ciò che agli uni giova e ad altri non nuoce. Ammette il principio della trasformazione delle imposte, però desidererebbe conoscere quale materia imponibile si intenda sostituire a quella che si vuole abbandonare. Nega l'esigibilità della massima parte dei residui attivi. Esamina il bilancio del 1878 e sostiene che si è chiuso con un disavanzo effettivo di 14 a 15 milioni. Il bilancio 1879 si chiuderà senza avanzo. Per abolire le imposte esistenti non deve fare assegnamento sopra l'incremento naturale delle imposte. Rimangono le nuove entrate; ma quali possono essere le nuove entrate le quali rendano 80 milioni che si vogliono abbandonare? L'oratore non sa trovarla. Ma vi saranno almeno i trenta milioni che il ministro si ripromette dalle sue presenti riforme? L'oratore non lo crede, si avrà tutte al più qualche milione. Abolendosi gratuitamente tutto il Macinato, nel 1879 si chiuderà il bilancio con un disavanzo di 18 milioni, nel 1870 con un disavanzo di 31 milioni, senza calcolare le spese straordinarie che saranno molto maggiori delle previsioni. Parla dell'indispensabilità delle spese idrauliche e delle grandi spese che possono derivare dalla quantità delle ferrovie e dal loro esercizio governativo. Insiste sulla grande prudenza che deve usarsi prima di fare gitto delle entrate. Il Senato ha un dovere da compiere e lo compirà.

Majorana presenta il progetto che proroga il corso legale dei biglietti di Banca e ne chiede l'urgenza, che è accordata. Lunedì continuerà la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

CAPIENZA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI
Seduta del 21 giugno
Procedesi ad un nuovo scrutinio sopra la legge discesa ieri per la proroga del corso legale dei biglietti delle banche consorziali lasciando le urne aperte.

Procedesi alla discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie che continua ancora sopra le linee che sono proposte di aggiungere alla terza categoria.

Bizzozzo propone che s'inscrive in essa la linea Como-Varese-Laveno e subordinatamente un tronco fra Varese e Sesto Calende a Pino.

Il ministro Mezzanotte non ammette tale proposta e dichiara anzi non poterne ammettere qualunque altra, stantechè i fondi assegnati alle tre categorie furono già notevolmente oltrepassati e quelli primamente destinati alla categoria quarta in buona

parte assorbiti. Spera che di anno in anno, facendosi migliori le condizioni della finanza pubblica, si potrà dare soddisfazione anche a questi desideri e bisogni. Ora lo ritiene impossibile e pertanto consiglia i proponenti a desistere.

Il relatore Grimaldi corrobora le osservazioni e dichiarazioni del ministro, aggiungendo che agli interessi locali, colle linee di terza categoria finora ammesse, venne provveduto a sufficienza, e che resta necessario riservare qualche somma per le linee di quarta categoria.

Dopo queste dichiarazioni le aggiunte di Bizzozzo sono respinte.

Sforza Casati propone quindi l'aggiunta della linea di Velletri-Anzio e di quella Ciampino-Nemi che sono contraddette dal relatore e dal ministro. Il proponente ritirando quella di Ciampino-Nemi insiste per quella di Velletri-Anzio, ma la Camera la respinge.

Vengono quindi proposte, dicendosi le ragioni, aggiunte alla terza categoria di altre linee, da Zuccherelli della linea Legnago-Cologaa coll'allestimento al tronco Lonigo-Sambonifacio, — da Castagnola Francesco della linea Pavia-Lodi-Crema-Brescia, — da Rencalli della linea Bergamo-Vertra, — da Cavalletto, Saint-Bon e Mitchell delle linee Campesampiero-Castelfranco-Montebellana e Padova-Cavarzere Adria.

Dette linee non sono ammesse, per le dichiarazioni già fatte, né dal Ministero né dalla Commissione.

Il presidente del Consiglio ripete le stesse dichiarazioni riguardo specialmente alle proposte di Cavalletto, Saint-Bon e Mitchell. Ricorda quali fossero le basi finanziarie di questo progetto, tanto per lo Stato quanto per le Provincie; rileva a che somma ammontino le linee già ammesse in 1° e 2° categoria e di quanto abbiano diminuito la somma rimasta disponibile per la 4°, la quale sarebbe interamente esaurita, se vengono tuttavia introdotte in 3° categoria altre linee.

Dette linee, eccettuata quella Padova-Cavarzere-Adria, che viene ritirata, sono pertanto respinte dalla 3° categoria.

Si passa ad altra proposta d'aggiunta fatta da Trompo e Sella ed altri di una linea sotto-alpina da Torino-Ivrea-Biella Gattinara alla linea Novara-Pino con diramazione da Gattinara a Santhia, — alla quale proposta succedono altre, di Spantigati per la linea Santhia e Sesto Calende, — di Saluzzo per la linea Moretta-Saluzzo-Busa-Cuneo.

Sella nello svolgere i motivi della prima di dette aggiunte, non trova né equo, né giusto l'argomento adoperato poc' anzi dal presidente del Consiglio, che respinge a priori ogni aggiunta, perchè essendosi concesso troppo ad alcuni interessi non se ne pranzava per quelli che vengono dopo e sostiene, nel caso particolare di cui egli ed altri si fecero patroni, essere pura giustizia il consentire ed assoluto dritto di giustizia il respingere.

Il presidente del Consiglio si riserva di rispondere ai preopinanti nella prossima seduta.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 20.
L'attitudine del Senato, vivamente e generalmente ostile all'abolizione del macinato, impensierisce il Ministero.

Il rinvio della seduta, a richiesta dell'onorevole Magliani, si attribuisce alla perdurante incertezza del Ministero.

Il discorso del senatore Baccardo produsse una viva impressione, poiché il Ministero credeva ch'egli avrebbe parlato in suo appoggio.

La situazione è complicata, e pare inevitabile un conflitto.

Corre voce che persino l'on. Depretis desideri d'affrettare la crisi per ricomporre il gabinetto e sciogliere la Camera.

Sismit-Doda si adopera per trovare aderenti e risollevar la questione del macinato alla Camera.

(Perseveranza)
Roma, 20.
La notizia della morte eroica del Principe imperiale produsse una dolorosa impressione.

Circa ottanta senatori firmanono un telegramma di condoglianza all'imperatrice Eugenia.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Rouher è partito stamane per Londra; egli dichiarò ieri in una riunione di bonapartisti che ignorava il contenuto del testamento del principe. I bonapartisti terranno una nuova riunione martedì per prendere una decisione.

VIENNA, 21. — L'ambasciatore di Francia informò il Ministero degli esteri del passo comune della Francia e dell'Inghilterra contro il Kedivè, ed invitò l'Austria ad associarvi.

LONDRA, 21. — Il Times ha da Costantinopoli che i rappresentanti delle potenze, dopo alcune conferenze tenute al palazzo dell'ambasciata francese, decisero di presentare domani simultaneamente alla porta delle rimostreanze identiche. — Il Daily News ha da Alessandria che il Kedivè chiamò ieri i principali banchieri.

ALGERI, 21. — Un dispaccio del comandante delle truppe di spedizione dice che il nemico non fu incontrato in nessuna parte. Un comunicato ai giornali d'Algeri smentisce le voci accolate da alcuni giornali, e dice che la tranquillità regna dappertutto.

LONDRA, 21. — Lo stato dell'imperatrice Eugenia è sempre critico.

VIENNA, 21. — La Correspondenza Politica dice che fino dal principio di questa settimana 23,000 russi si imbarcarono a Bargas per la Russia. La stessa Correspondenza ha da Alessandria, che i rappresentanti delle potenze occidentali, oltre l'abdicazione e l'allontanamento del Kedivè, domandano pure l'allontanamento dei suoi due figli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA

22 giugno
Tempo in Padova ore 12 m. 1 a 37
Tempo in Roma ore 12 m. 4 a 4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,7	758,1	757,4
Term. centigr.	21,6	25,1	21,6
Tens. del vapore aq.	10,86	11,75	13,47
Umidità relat.	55	49	70
Dir. del vent.	NNW	SSW	SE
Vel. chil. oraria del vento	5	7	14
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvol.

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21
Temperatura massima = 26,1
minima = 16,8

CORRIERE DELLA SERA
22 giugno

L'ADIGE

Esce, 22, ore 11 25 ant.

Prefetto comm. COFFARO.

Padova.

Adige Masi, ore sei ant., oggi metri 1.21, Boara Pisani metri 1.18, Cavarzere mezzanotte metri 1.35 sopra guardia. Il fiume è in stanca. Decremento ultime ventiquattro ore cent. 11. Nessun disordine.

Cantale Ing. Capo.

Polesella, 22, ore 12.

Pofetto, Padova

Po Polesella ieri sei pom., metri 1.14, mezzanotte 1.13.

Oggi sei ant. 1.08, dodici 1.04 sopra guardia.

Carutti.

Il Principe Luigi Napoleone e la stampa francese

Abbiamo sott'occhio le prime date dei giornali francesi sulla morte del Principe Napoleone.

L'Ordre si mostra dolentissimo, ma non si occupa ancora dell'avvenire. Come organe ufficioso di Rouher, questa riserva è naturalissima.

La France dice che i diritti di eredità si concentrano tutti nel Principe Girolamo.

Saendo qualche altro giornale il partito avrebbe gettato l'occhio an-

che sul ramo di Carlo Bonaparte deputato di Corsica.

Il Constitutionnel dice: « Il Principe Imperiale è morto. »

A questo colpo di fulmine, Parigi è immersa nello stupore! « Non troviamo altra parola per dipingere la commozione, che oggi si è impadronita della capitale. »

« Gli stessi avversarii più accaniti dell'Impero chinano la testa sotto questo colpo. »

« La morte inopinata e gloriosa del giovane principe, chiude il varco all'ignoto fatale o piuttosto providenziale, al formidabile, misterioso ignoto. »

E più sotto: « Noi dobbiamo compatire con rispettosa emozione il dolore di una madre, che portò la corona imperiale di Francia, e a cui la sventura impose un'altra corona, tre volte augusta e sacra agli uomini di cuore. »

Lo stesso Constitutionnel, nelle sue notizie dell'ultima ora, scrive: « All'annuncio della morte del Principe il signor Rouher cadde in una estrema prostrazione. »

« La notizia circolava nelle strade: un venditore di giornali gridava: « La morte del Principe Imperiale! » Un passante lo ferma e gli dice: « Tu menti. »

« Leggete Signore, risponde il venditore. Il passante compra il giornale legge la notizia, e si ritira piangendo. »

« I deputati bonapartisti non dubitano nemmeno che l'idea napoleonica sopravvivrà alla morte del Principe. »

« Alcuni capi del partito vogliono designare per l'eredità Vittorio, figlio di Girolamo. »

« Si dice però che quest'ultimo non intenda assolutamente abdicare ai suoi diritti. »

Ma come! S'iparandosi da suo cugino Napoleone III non fece egli ripetute professioni di fede repubblicana?

Il Pays, in un articolo firmato Paolo di Cassagnas, dopo frasi toccanti di dolore, esclama: « L'Impero è forse morto col Principe Imperiale? »

« No. »

« Vi è Vittorio, figlio primogenito del Principe Napoleone, giovane dal cuore ardente, dallo spirito vivace, e che la direzione della sua madre più ha fatto degno della Francia. »

La triste notizia fece anche al di là dello stretto una grande impressione.

L'Inghilterra sta preparando alla calma del Principe stupendi funerali.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 20.

La morte del Principe imperiale produsse una grande sensazione. La stampa repubblicana afferma che essa è il fine Imperit.

Il Pays e l'Ordre escono listati in nero.

Corre voce che il Principe abbia lasciato un testamento, nominando erede il Principe Vittorio, figlio del Principe Napoleone Girolamo. Questi trovasi a Trouville, e coronò delle voci varie sulle sue intenzioni, tra le quali quella che sia deciso a rinunciare ad ogni diritto per sé e per il figlio suo (!?)

Il Pays saluta già il Principe Vittorio come Principe imperiale.

Rouher parte stasera per Chislehurst. Ci fu una riunione di capi bonapartisti, ma in essa non si prese una risoluzione definitiva.

Il Governo riceverà ufficialmente la notizia della morte del Principe dall'Inghilterra.

Vienna 21.
(Pers.)
L'Austria appoggia incondizionatamente la richiesta abdicazione del Kedivè.

(Indipendente)
Pietroburgo, 21.
Lo Zar soddisfatto dell'avversione dimostrata dai polacchi pel nihilismo, sarebbe disposto a mitigare i rigori del governo in Polonia.

(idem)
Londra, 21.
La Imperatrice Eugenia, riatrasi dal lungo svenimento in cui cadde alla notizia della morte del figlio, perdura in uno stato di piena atonia.

(idem)
Odessa, 21.
Furono qui imbarcati 920 individui i quali vengono deportati all'isola Shigalin, possedimento per lo addietro giapponese ed oggi affatto disabitato. È imminente la partenza d'un secondo bastimento per la stessa destinazione, sul quale verranno imbarcate donne.

(idem)

IL PRINCIPE NAPOLEONE

La Gazzetta della Germania del nord dice « che non andranno estinte le tradizioni del cesarismo per la morte del Principe Luigi, nè finirà così facilmente questa leggenda del nostro secolo. »

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Camera dei Deputati. — Progetto Ferry. — Il ministro presentò al Senato il progetto di ritorno della Camera a Parigi. Le Camere ritornerebbero il 2 novembre.

La sede del Congresso resterebbe a Versailles. I Presidenti del Senato avranno diritto di fissare la forza militare per le deliberazioni. I Bonapartisti affermano che il partito continua ad esistere, e che nulla è deciso circa il successore dei diritti del Principe.

CAIRO, 21. — Il Kedivè dichiarò ai consoli di Francia e d'Inghilterra di non poter oggi rispondere, perchè attendeva risposta dalla Porta.

COSTANTINOPOLI, 21. — Una nota identica non collettiva degli ambasciatori alla Porta, domanda la nomina di commissari per la delimitazione della frontiera greca. Prima d'interporre la mediazione, le potenze desiderano che si rinnovino le trattative fra la Turchia e la Grecia.

BERLINO, 21. — Il Reichstag approvò la costituzione dell'Alsazia e della Lorena.

VIENNA, 21. — Un lutto di Corte di dieci giorni fu ordinato per la morte del Principe Napoleone.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	20	21
Frattito francese 5 1/2	116 97	116 92
Rendita francese 3 1/2	82 75	82 62
italiana 5 1/2	81 95	81 60

Banca di Francia
VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	150	193
Obb. ferr. V. E. n. 1866	266	266
Ferrovie romane	207	207
Obbligazioni romane	209	209
Obbligazioni lombarde	268	268
Rendita austriaca (oro)	67 32	64 37
Cambio su Londra	25 26	25 27
Cambio sull'Italia	91 8	9
Consolidati inglesi	97 18	97 06
Tarco	113 8	115 6

Vienna
20 21

Mobiliare	260 60	257 30
Ferrovie austriache	231 50	277 25
Banca nazionale	828	823
Napoleon d'oro	9 23	9 23
Cambio su Londra	115 80	115 90
Cambio su Parigi	45 90	45 90
Rendita austr. argento	68 30	68
in carta	66 47	65 92
in oro	89 50	87 50

Barcellona
20 21

Austriache	495 50	487 50
Lebanese	155	154 50
Mobiliare	459 50	453
Rendita italiana	80 40	80

Madrid
20 21

Consolidato inglese	97 81	97 31
Rendita italiana	81 62	81 25
Lombardo	14 84	13 66
Tarco	12 75	12 12
Cambio su Berlino	68 30	68
Spagna lo	51 34	51 53
	15 38	15 12

Bartolom. Moschin ger. responsabile

SPETTACOLI
CONSERVE PER BIRRITE
Della prima e premiata fabbrica
DI GIUSEPPE PEZZIOLO
PADOVA - Via Servi - PADOVA
Ogni fagon capace per dieci bicchieri, Litre
Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 10

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Concerto di campane per la compagnia Nicos Campinologos. — Ore 9.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE si recenti che croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin, Zeitschrift di Würzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare quotidiana la ricorrenza di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quella del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Progiatua, sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un cancro scio scio, che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi prelosto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 23.

Cracovia, 24 giugno 1878.
Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano.

Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione N. 15 scatole Pillole Dottor Porta e N. 20 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per robba vecchia inaspettata con nuova (gocciola cronica) e leucorrea su queste nostre Gocciolate.

Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria

M. P. to

Il Medico Colonnello di Stato Maggiore
Corpo d'Armata - M. IPKRR.
Visto: Il Console Italiano A. PERRON.
Cracovia, 26 giugno 1878.

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, uso due che mi diedero risultati assoluti di guarigione.

Pescio che non ho saputo prima d'ora che nel suo distillatissimo Laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come esattamente le suddette Pillole anti-gonorrhoiche, che così avrei risparmiato tanti e denari, ma basta, il proverbio dice meglio parli che unni!

Senza trascurare in ogni ed occasione, per lei tanto merito, mi rivolgo solo a ringraziarla infinitamente, e mentre sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come quello della sanità, mi creda per sempre

Suo devotissimo, servo
FILIPPO SEVERINO

aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accuso via il postale.

Ringraziando anticipatamente del favore al ritaro

Vostro devotissimo
PIETRO SACCANI
Genova, il 10 novembre 1877.

Prof. sig. Galleani,
Gli annuncio la mia perfetta e radicale guarigione da otto giorni, mediante le sue Pillole anti-gonorrhoiche e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocciola, e riacquiere a nuova vita. Mi son permesso di notificare la mia guarigione perchè non sono stato altrettanto stanteco mi fu abbastanza a sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corr. mese.

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuta prima quella sua Eccellente medicina, perchè lo non avrei sofferto in tanto in questi due ultimi anni in cui il mio stato era aggravato di tanto. Trovo proprio adatta, per la sua similtudine, per la sua, il fatto che altri prima di me si permisero di applicarla, e ch'io pure voglio conformarmi, e di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.

Col più vivo affetto del cuore ricevo i suoi distinti ringraziamenti.

GIOVANNI MERONI
Napoli, 4 dicembre 1877.
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggrugnerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo esterrefatto ed anche della rosolia, e che l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Prof. sig. Galleani,
Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole anti-gonorrhoiche fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarì l'infiammazione da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che si volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora sto bene e libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree.

Mi creda della dovuta considerazione

F. M.

Berlino 1 gennaio 1877.
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano.

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoiche, di che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggrugnerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo esterrefatto ed anche della rosolia, e che l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro
A. RITTER fabbricante di panni
Palermo, 20 dicembre 1877.
Stimatis. sig. Galleani,

Oso permettermi di inviarle la presente affine di esternarle la mia gratitudine e riconoscenza per aver adoperato le sue Pillole anti-gonorrhoiche con esito veramente felice. Nel curare una Gocciola cronica, che datava fin dal 1868, ribelle a tutti medicinali che sperimentai come le Pillole balsamiche del Frey, il Capsulo del balsamo Copivie, Inzioni del Broo, del Götting e di tantissimi altri autori che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi o che ritornava daccapo, o che mi lasciavano sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici al qual mi ero affidato come restringimento uretrale. Io era costernato di questa ostinazione del male a non voler guarire; dovevo prender moglie, ma con tale malattia mi era impossibile, per cui risolsi a tentare un'ultima prova, cioè quella di sperimentare le sue Pillole anti-gonorrhoiche, tanto decantate dai giornali e da distinti professori che le trovarono efficacissime per la sopra indicata mia malattia.

Le presi, e subito giunse alla quarta scatola cominciai ad accorgermi che il mio male era in decrescenza, e contento di ciò seguitai a prenderle; leggendo però sull'ultima istruzione delle pillole, che per ottenere una radicale e perfetta guarigione occorreva far anche dei bagni alla parte colla Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prendere tre vasi dell'Opilato balsamico Galleani varo di Parigi, lo mi attenni scrupolosamente a queste prescrizioni ed al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovo molto contento della cura fatta, perchè in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava terribilmente e che mi costò qualche migliaia di lire!

Con stima e rispetto mi sottoscrivo

E. S.
benestante

Pisa, 21 settembre 1878.
Caro Sig. Farmacista, Ottavio Galleani, Milano

Vi compio buon B. N. per altrettante Pillole profess. Porta, non che facciano polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, medicando le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi carteri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

Dott. BAZZANI
Segretario al Congresso Medico.
Bukarest, 16 maggio 1878.
Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia)

Grande, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento, unitamente coll'Acqua sedativa, guarirono perfettamente in numero di diecimila.

Compatitemi della brevità di questa mia. I saluti del riconoscente camerata per voi. Vi accuso fr. oro 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Ussari Imperatore
WON NICOLAO HORZYAMBZYK
(DISPACIO TELEGRAFICO)
Cagliari, 4 aprile 1878.

Cura vostra Pillole anti-gonorrhoiche stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti.

C. G.
Castrogiovanni, il 20 aprile 1878
Gentile, sig. Ottavio Galleani,
Sono colla presente di annunziarle essere io perfettamente guarito col solo ricorso di Tre scatole Pillole anti-gonorrhoiche del prof. dott. Luigi Porta il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a coarbone di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che sia-

Stimatis. sig. Galleani,
Burekka! e ne era tempo! Finalmente la mia gonocchia è scomparsa dal tutto quando dolori e spalmi provai, e quanto mi costò questa mia malattia infernale, nel corso anni in cui fui affetto da quel suo peccato che su quanti medicinali e specialità che ho abbia preso non vi fa merito a farlo scomparire! al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente dal primo dei due scatolette delle vostre insuperabili Pillole anti-gonorrhoiche, e di ciò ho voluto renderne avvisato, perchè ad onor del vero possiate mostrare la presata a chiunque, la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette Pillole anti-gonorrhoiche, e si vorrà pure come una viva attestazione di ringraziamento, da parte del

Vostro umilissimo, servo
RIVA ALESSANDRO
posiziente

Napoli, il 29 marzo 1878.
Stimatis. sig. Ottavio Galleani,
Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole anti-gonorrhoiche, volli fare un esperimento, su di un mio ciliato, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbiano fatto vari medici professori medici, non ci fu detto guarigione radicalmente per cui cosa che mi meravigliavo tanto al fu quando il mio ciliato ancor non aveva fatto di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abblatevi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla.

Dott. STEFANO GRILLO
Roma, 27 marzo 1878.
Prof. sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole anti-gonorrhoiche, merco le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

Contro voglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in franco-bolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munivi, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Contro voglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in franco-bolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munivi, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pace non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHERI
In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

10 235

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8.	L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.	8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZATI. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8.	1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.	10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
MOSANELLI prof. C. — Manuali di patologia generale. Padova 1876, in-8.	6.—
SACCUARO prof. F. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.	2.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1866, in-8.	3.—
BUJFERRER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	1.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-12.	1.—
TOLOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8.	8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.	2.—
Idem. Dei moti dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

Moroso della Nona | Barufe in Famegia

TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti | Tristi e Lieta

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1878, un volume - Lire 2.

Prem. Tipografia editrice

F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

vigilanti da visita Opuscoli per Messaggio Indirizzi

Lettere al porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

Padova Via Servi - F. Sacchetto - Padova Via Servi

LA FALSA Acqua Anaterina

è nociva in suo effetto salutare e peggiore anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

Al sig. D. R. I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Bognergasse N. 2.

In appendice alla mia ultima lettera, devo accusare penitente una mia debolezza ingannata dal mite prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei spedita. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfino aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottime l'effetto della di Lei pasta anaterina.

Con riconoscenza e profonda stima mi segno

Drahoutz, al 29 luglio 1867 di Vostra Signoria, devotissimo servitore GIUSEPPE di ZAWADZKI

Guida di Padova

Prezzo L. 6

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1